



THE SECOND HAND EFFECT: IL REPORT 2017





LA SECOND HAND PER L'AMBIENTE

Il mercato dell'usato continua a crescere grazie a un approccio ai consumi innovativo e smart che vede gli italiani sempre più protagonisti delle proprie scelte, in linea con le passioni e in funzione dello stile di vita, tanto che nel 2017 il 48% degli italiani ha comprato o venduto usato¹. L'aspetto valoriale ha infatti un ruolo centrale nella decisione di compravendere beni usati, dimostrando che il consumatore oggi vuole fare scelte consapevoli e coerenti con i principi che guidano il proprio stile di vita. Ad esempio, il 35% vede nella second hand economy una scelta distintiva che permette di trovare pezzi unici; mentre tra chi vende, per il 55% è un modo per sentirsi leggeri e liberarsi del superfluo. E, non ultima, c'è la questione ambientale: sempre più persone sono consapevoli dei cambiamenti climatici e il rispetto per l'ambiente è un incentivo sempre più forte a comprare usato. A prescindere dai motivi e dalla consapevolezza di ognuno di noi, la compravendita sulle piattaforme come Subito contribuisce in maniera rilevante a salvaguardare il pianeta per le generazioni future. Scopriamo insieme come.

“Quante emissioni di CO₂equivalent e quante tonnellate di materiali possiamo potenzialmente risparmiare in un anno con l'economia dell'usato, se ogni oggetto usato sostituisce la produzione di uno nuovo?”

Questa la domanda da cui parte la ricerca *Second Hand Effect* sviluppata da Schibsted² con IVL, l'Istituto Svedese di Ricerca Ambientale, nei maggiori mercati in cui è presente. Il metodo di calcolo del potenziale effetto positivo sull'ambiente generato dall'economia dell'usato si basa, infatti, sull'assunto che ogni oggetto usato venduto rimpiazza la produzione di uno corrispondente nuovo e la sua dismissione. Ad esempio, se una persona sceglie di comprare su Subito un tavolo usato, non c'è bisogno di produrne uno nuovo e quello usato non dovrà essere dismesso.

Nel 2017 Schibsted ha analizzato il risparmio di anidride carbonica e di materiali in 10 Paesi in cui opera: Finn – Norvegia, Tori.fi - Finlandia, Blocket – Svezia, Leboincoin – Francia, Vibbo – Spagna, Subito – Italia, Jòfogàs – Ungheria, Avito.Ma – Marocco, OLX – Brasile e Segundamano – Messico.

Gli utenti di tutte queste piattaforme digitali nel 2017 hanno potenzialmente risparmiato:

- 21,5 milioni di tonnellate di CO₂equivalent
- 1,2 milioni di tonnellate di plastica
- 7,8 milioni di tonnellate di acciaio
- 0,7 milioni di tonnellate di alluminio

A cosa corrispondono questi numeri? Per risparmiare 21,5 milioni di tonnellate di CO₂ bisognerebbe fermare il traffico di Oslo per 43 anni. Con 1,2 milioni di tonnellate di plastica si potrebbero produrre 169 miliardi di buste di plastica o 22 miliardi di bottiglie PET da 2 litri. E ancora, 7,8 milioni di tonnellate di acciaio corrispondono a 62.000 Statue della Libertà, mentre 0,7 milioni di tonnellate di alluminio servirebbero per produrre 49 miliardi di lattine.

¹ Osservatorio 2017 Second Hand Economy condotto da Doxa per Subito

² Schibsted, multinazionale norvegese fondata nel 1839, oggi conta 8.000 dipendenti e opera con successo in 22 Paesi nei mercati editoriale, digital e mobile. In Italia è presente con i brand Subito, InfoJobs e Pagomeno.



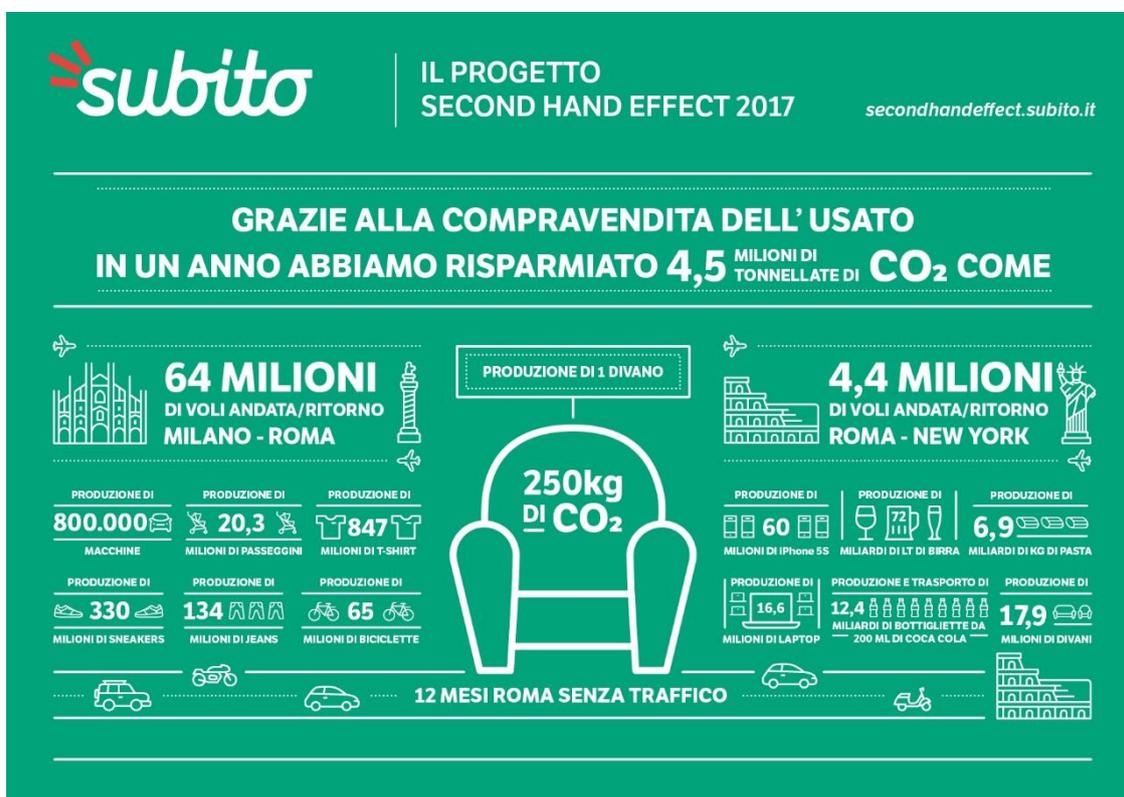
4,5 MILIONI DI TONNELLATE DI CO₂

Se guardiamo ai numeri dell'Italia, dove l'economia dell'usato vale 21 miliardi di euro³ (1,2% del PIL), 9,3 dei quali solo per la compravendita online, i risultati sono altrettanto rilevanti. I 18 milioni di oggetti usati venduti tramite Subito nel 2017 hanno permesso un risparmio di:

- 4,5 milioni di tonnellate di CO₂ equivalent
- 254.927 di tonnellate di plastica
- 1,6 milioni di tonnellate di acciaio
- 153.830 di tonnellate di alluminio

Basti pensare che per risparmiare 4,5 milioni di tonnellate di CO₂ e si dovrebbe fermare il traffico di Roma per un intero anno o che per risparmiare 245.927 tonnellate di plastica non si dovrebbero produrre 4,6 miliardi di bottiglie PET da 2 litri.

Quale che sia la motivazione che spinge le persone a comprare e vendere usato, gli effetti positivi sull'ambiente sono un risultato conseguente a questo stile di consumo che si sta affermando sempre più negli anni. Il riscaldamento globale, la scarsità di materie prime e lo smaltimento dei rifiuti sono problemi reali e difficili da gestire. L'economia circolare e la Second Hand Economy che ne fa parte sono una possibile risposta per un futuro sostenibile in linea con i principi del Global Compact promosso dalle Nazioni Unite.



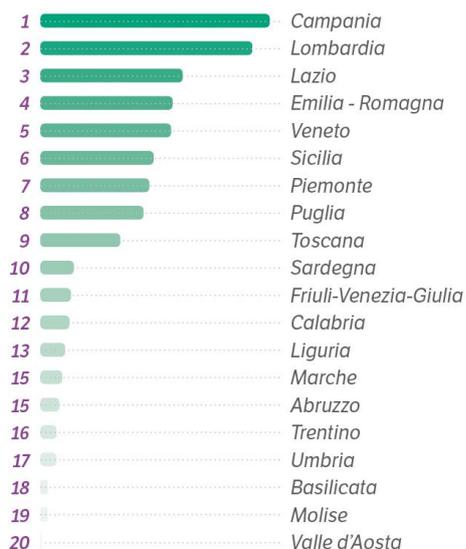
³ Ricerca *Second Hand Economy 2017 in Italia* condotta da Doxa per Subito

LE REGIONI E LE PROVINCE PIÙ VIRTUOSE

Analizzando dove sono stati venduti e comprati i 18 milioni di oggetti usati, abbiamo calcolato quali siano le regioni in cui sono state risparmiate più tonnellate di anidride carbonica e quindi quali siano le più virtuose. Prima tra tutte la Campania con 709.279 tonnellate di CO₂ risparmiate, ovvero il 15,8% del totale. Sul secondo gradino del podio troviamo i lombardi con 654.540 tonnellate (14,6%) e al terzo il Lazio con 437.898 (9,8%). Chiudono la top 5 l'Emilia Romagna con 406.328 (9,8%) e il Veneto con 402.454 (9,1%).

Anche a livello di province la Campania si conferma la più green grazie al primo posto di Napoli, unica città del Sud presente nelle prime cinque, che ha risparmiato 516.776 tonnellate di CO₂. Seguono Roma con 345.856, Milano con 228.124, Torino con 213.419 e infine Bologna con 161.389.

LA CLASSIFICA DELLE REGIONI CHE HANNO RISPARMIATO PIÙ ANIDRIDE CARBONICA NEL 2017



LE TOP 5 PROVINCE





UN CALCOLO UNICO

La collaborazione con IVL, l'Istituto Svedese di Ricerca Ambientale, ha permesso di calcolare e quantificare il potenziale effetto positivo sull'ambiente. I risultati finali sono ottenuti raccogliendo ed elaborando gli annunci di beni venduti su Subito e i dati sui consumi aziendali (energia e trasporti) nel 2017.

PRESUPPOSTI

Il metodo di calcolo del potenziale effetto positivo sull'ambiente generato dall'economia dell'usato si basa sull'assunto che ogni oggetto usato venduto rimpiazza la produzione di uno corrispondente nuovo e la sua dismissione. Ad esempio, se una persona sceglie di comprare su Subito un tavolo usato, non c'è bisogno di produrne uno nuovo e quello usato non dovrà essere dismesso.

Dunque, questo report si basa su due concetti fondamentali:

- chiunque compri un oggetto usato contribuisce ad evitare le emissioni di CO₂e provenienti dalla produzione dello stesso oggetto nuovo;
- ogni oggetto usato venduto non sarà smantellato e, conseguentemente, si eviteranno le emissioni derivanti dal processo di dismissione.

Questo ragionamento, per quanto ipotetico, serve a dimostrare il potenziale effetto positivo sull'ambiente che si ottiene riciclando gli oggetti.

IL CAMPIONE

Le categorie di beni analizzate per calcolare il potenziale effetto positivo sull'ambiente sono state selezionate in base ai criteri seguenti:

- rappresentatività di una larga parte di tutti gli annunci pubblicati dagli utenti privati;
- inclusione di beni ragionevolmente simili tra loro così che la ripartizione dei materiali e i dati dell'effetto sull'ambiente siano rappresentativi dell'intera categoria d'appartenenza.

Sono stati presi in considerazione solamente gli annunci pubblicati e i ben dichiarati venduti dagli utenti privati, mentre sono stati esclusi gli annunci pubblicati dalle aziende e relativi alle categorie servizi, animali e immobiliare poiché non prevedono il riciclo di materie prime.

Emissioni di gas serra potenzialmente risparmiate nel 2017

(equivalente in tonnellate di CO₂)

Sports e hobby	59.972
Per la casa e la persona	842.629
Motori	4.953.359
Elettronica	368.585
<i>Viaggi di lavoro</i>	<i>-84</i>
<i>Consumo energetico</i>	<i>-130</i>
<i>Trasporti collegati agli acquisti</i>	<i>-128.504</i>
RISPARMIO TOTALE	6.095.827



DAI NUMERI ALL'ANIDRIDE CARBONICA

Per calcolare il Second Hand Effect, abbiamo utilizzato i dati di impatto ambientale relativi ai beni venduti su Subito. Per raccogliere questi dati abbiamo analizzato il ciclo di vita di diversi oggetti e studiato i materiali di cui sono composti, come vengono prodotti e i rifiuti generati nel corso della produzione e dello smaltimento. Tutti i dati sono stati, in seguito, ricalcolati nel loro equivalente in chilogrammi di CO₂.

PARTIZIONE DEI MATERIALI

L'analisi del ciclo di vita è un metodo di ricerca scientificamente riconosciuto ed utilizzato per calcolare l'impatto ambientale. Analizzare i beni venduti su Subito ha richiesto specifici calcoli e conversioni. Per elaborare i dati di impatto ambientale relativi all'estrazione e alla produzione dei materiali e al processo di smaltimento, IVL ha creato una partizione dei materiali presenti nelle diverse categorie di Subito. Per ogni categoria selezionata, sono stati effettuati dei test casuali su 10-50 annunci pubblicati. Questi annunci sono stati analizzati ed è stata calcolata la media della partizione dei materiali all'interno degli oggetti. Ad esempio, un divano o una sedia nella categoria "Arredamento e Casalinghi" è mediamente formato da: 30% legno, 11% acciaio, 18% polipropilene, 20% poliuretano, 10% poliestere, 7% cotone, 3% pelle, 1% lana. In totale sono state create 20 partizioni di materiali e ciascuna rappresenta almeno una delle categorie selezionate. Il fatto che più categorie condividano la stessa partizione di materiali è conseguenza della composizione simile di oggetti appartenenti a categorie diverse: ad esempio, un impianto audio per la macchina e uno per la casa, seppur inseriti in categorie diverse, rientrano nella stessa partizione di materiali perché sono composti dagli stessi materiali.

DATO BASE PER IL METODO DI CALCOLO

Per ogni bene è stato calcolato l'impatto ambientale derivante dall'estrazione della materia prima, dalla lavorazione dei materiali di cui è composto e dal processo di dismissione. Successivamente il totale è stato comparato in chilogrammi equivalenti di diossido di carbonio (CO₂e). Il valore attribuito all'oggetto è stato convertito in base alla composizione della partizione dei materiali e ad ogni partizione è stato associato un quantitativo di emissioni in chilogrammi di CO₂e. Questo valore di emissioni di CO₂e è stato successivamente moltiplicato per il peso medio di ogni annuncio così da ottenere i chilogrammi di CO₂e per annuncio. Il quantitativo di emissioni ottenuto rappresenta un valore standard di emissioni risparmiate grazie alla mancata produzione di un nuovo oggetto nella categoria analizzata. Questo valore è il dato base per calcolare il beneficio ambientale (emissioni di CO₂ risparmiate) derivante da ogni categoria di prodotto.

TRASPORTI E ATTIVITÀ AZIENDALI

Nel calcolo effettuato abbiamo tenuto conto anche dell'impatto ambientale che deriva dal trasporto degli oggetti tra venditore e compratore –un impatto negativo e non un beneficio ambientale. Per tutte le piattaforme digitali che hanno partecipato al progetto, Subito inclusa, l'impatto ambientale che deriva dal trasporto via macchina di un oggetto è stato calcolato sulla base dei risultati di una survey sottoposta agli utenti del sito svedese Blocket, piattaforma digitale di compravendita online del Gruppo Schibsted. Infatti, la distanza media per il trasporto via macchina di un bene in Italia (e negli altri Paesi in cui si è svolta la ricerca) è pari o inferiore a quella in Svezia. Il risultato ottenuto è di 44 km per annuncio. Inoltre, è stato preso in considerazione anche l'impatto ambientale negativo che deriva dalle attività svolte dall'azienda Subito. Le voci considerate sono il consumo di energia elettrica dei server e degli uffici, considerando la media nazionale del mix di energia elettrica prodotta, ed i viaggi di lavoro.